

L'ANALISI L'AMERICA LATINA CARA A BERGOGLIO NON È AFFATTO UN BLOCCO CATTOLICO O CONFSSIONALE, BENSÌ LA SCENA DI UNA NUOVA «PENTECOSTALIZZAZIONE»

La Chiesa alla sfida dei movimenti

Il Papa in Brasile oltre l'emozione della «insiemitudine» e il pluralismo religioso

di LEO LESTINGI

Le immagini, gli articoli e i servizi che in questi giorni si moltiplicano a proposito della Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro con la partecipazione di papa Francesco, perfettamente a suo agio in mezzo ai festosi bagni di folla che precedono e seguono le celebrazioni da lui presiedute, e dove spettacolarità ed emozionalismo sembrano prevalere in quella «insiemitudine» (la definizione è del padre della sociologia della religione italiana, Arnaldo Nesti), potrebbero farci pensare ad un Brasile o ad un'America Latina ancora «cattolici», non attraversati o lambiti appena, insomma, da quei marcati processi di deconfessionalizzazione in atto in Europa e in altre zone del mondo.

In realtà, come emerge da inchieste più o meno recenti e dagli studi di sociologia religiosa, anche il Brasile ha smesso da tempo di essere una società confessionale, pur rimanendo in percentuale la più grande società «cattolica» e un centro dinamico del cattolicesimo mondiale; ma, nello stesso tempo, è diventato un crocevia dinamico del movimento pentecostale mondiale e per la trasformazione delle religioni afro-americane. La deconfessionalizzazione dello Stato e della società brasiliani, comunque, non ha portato ad una drastica e uniforme secolarizzazione, ma ad un'esplosione di pluralismo religioso di tutti i tipi.

Sul tema, la letteratura è veramente imponente. São Paolo, la diocesi cattolica più grande del mondo, e Rio, le due città «globali» del Brasile e forse dell'intero continente dal quale proviene lo stesso papa Bergoglio, mostrano delle dinamiche religiose sempre più differenziate. Si trovano fianco a fianco tendenze cattoliche divergenti, dalla teologia della liberazione alle fiorenti comunità carismatiche; correnti protestanti in competizione fra loro, dalle confessioni storiche ai Mormoni, ai Testimoni di Geova, alle Chiese pentecostali e alle mega-Chiese neo-pentecostali; movimenti afro-brasiliani come l'umbanda e il candomblé, nuovi movimenti religiosi amerindi; comunità di immigrati delle diaspore d'ogni tipo, ebrei, musulmani e baha'i, i cristiani medio-

orientali, ortodossi e greco-cattolici, buddhisti giapponesi e taoisti cinesi, così come culti sincretistici brasiliani, la «Comunidade espirita o Vale do Amanhecer» vicino a Brasilia, oppure «O templo ecumênico espírita de la Legion de la boa vontade» di Brasilia.

Anche se il Brasile può essere in effetti un caso estremo, si possono osservare processi simili di pluralismo religioso in tutta l'America Latina. Uno sguardo comparativo anche sulle città post-coloniali globali da un capo all'altro dell'Asia e dell'Africa, sembrerebbe indicare che il nuovo paradigma americano dell'innovazione e della pluralizzazione religiosa appare più adeguato e fecondo del vecchio paradigma europeo della secolarizzazione e del declino religioso. Sta diventando oggi sempre più evidente, infatti, che il disincanto del mondo che accompagna la globalizzazione della struttura immanente secolare, non comporta necessariamente il disincanto della coscienza, il declino della religione o la scomparsa del sacro e del magico; al contrario, come ha ben colto uno dei maggiori sociologi della religione del mondo, José Casanova, esso è compatibile con tutte le forme di re-incanto e di risveglio religioso.

In Brasile, comunque, esperienze religiose multiformi, un forte riferimento alle emozioni, una vicinanza stretta con la psicoterapia e i processi di guarigione, conversioni pubbliche con un influsso diretto dei comportamenti e delle scelte religiosi sulla vita personale, familiare, professionale e sociale; e, insieme, una nuova rappresentazione di questo stile sui media, in trasmissioni televisive e talk-show dalla folta audience, ma anche nella politica e nelle campagne elettorali di alcuni partiti, sono le caratteristiche salienti di quella che è stata chiamata la «pentecostalizzazione» della società latinoamericana. Lo spazio inquieto delle mega-city ha portato all'emergere di nuove forme ibride e sincretistiche, nelle quali la fede «evangelicale» si mescola a elementi tradizionali della cultura indigena e delle tradizioni afro-brasiliane. La Chiesa cattolica, che per lungo tempo ha avuto nei confronti di queste trasformazioni un atteggiamento difensivo, qualificando i movimenti pentecostali come «sette», è oggi consapevole di dover prendere sul serio le domande che le vengono poste dalla loro rapida diffusione.

Si trovano fianco a fianco la teologia della liberazione, correnti protestanti, comunità e «sette» varie



IL PAPA Col copricapo donatogli dagli indios in Brasile

